

## In via del Popolo rinasce la bocciofila del centro

**Pubblicato:** Martedì 30 Aprile 2013



**Il campo da bocce in terra battuta, il segnapunti, il circolino accanto.** Tutto nel mezzo del centro cittadino, dove di spazi così non ce n'erano da dieci anni, a due passi dalle scuole medie ed elementari e a tre passi dalla piazza luogo delle chiacchiere. **In centro a Gallarate rinasce la bocciofila della "Figli del Lavoro", il centro ricreativo e cooperativo di via Del Popolo** che aveva vissuto un lungo periodo di abbandono e ora ha ripreso vita nell'ambito del **progetto sociale dell'Auser**: «Il campo era abbandonato, abbiamo rifatto il fondo con grande impegno e ora è perfetto» racconta **Sergio Maffioli, presidente di BocciAuser,**



onlus nata dentro all'Auser Gallarate «per riavvicinare le persone allo sport e alla pratica delle bocce». Il suo braccio destro nel recupero del campo è stato **Antonio Guzzo**, che abita a poche decine di metri dai campi, il che dà bene l'idea del centro sociale anche di quartiere, che faccia da riferimento anche per chi abita nei dintorni. «**Nessuna impresa è venuta a lavorare, abbiamo fatto tutto noi**», rivendicano. **Gli spazi sono messi a disposizione dal Comune, che ha affidato la struttura di via del Popolo all'Auser**, che ha preparato un progetto complessivo di uso sociale e qui ha messo anche altri servizi: non solo il bar, ma anche il Filo d'Argento, il servizio di ascolto e assistenza telefonica per anziani. «Facciamo anche le camminate nel quartiere, per mantenersi in forma» ricorda Guzzo. **In totale l'Auser ha quattrocento persone che frequentano via del Popolo**, da Gallarate e dagli immediati dintorni.



Tornando alle bocce, il bocciodromo del centro – che si aggiunge a quelli nei rioni gestiti da vari circoli – non è solo luogo ricreativo, ma anche di sport vero e proprio: per questo si vogliono organizzare nuovi tornei «partendo in sordina – precisa Maffioli – perché i costi sono rilevanti e possiamo contare solo sulle nostre risorse» (eventuali guadagni, poi, vengono destinati al Filo d’Argento, il servizio di telefonia sociale). E se molte delle persone che oggi frequentano il bocciodromo sono pensionati, anche qui si vuole puntare su **progetti intergenerazionali, riallacciandosi al progetto Junior Bocce** promosso dalla Federazione Italiana Bocce. «Del resto, abbiamo anche tante scuole intorno a noi». Elementari e medie sono veramente a due passi dal bocciodromo del centro.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it